

Accordi tra Pubbliche Amministrazioni su attività di natura culturale e turistica

Avv. Maurizio Maria LUCCA, Segretario Generale Enti Locali e Development Manager

Nelle diversificazioni dei modelli consensuali tra Pubbliche Amministrazioni - in ambito culturale e turistico - si possono legittimamente annoverare alcune forme di esercizio e cooperazione organizzativa dell'azione amministrativa: gli "accordi", individuati dall'articolo 15, della legge n. 241 del 1990¹.

Invero, l'accordo è uno strumento procedurale «*per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*» di più Amministrazioni, aggiungendosi alle convenzioni, disciplinate dall'art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL), riferito all'esercizio «*in modo coordinato funzioni e servizi determinati*» tra Enti locali²: si tratta di forme di cooperazione per ottimizzare l'esercizio delle funzioni, dei servizi e delle risorse umane, ivi compresa quella di "controllo", con la possibilità di includere la costituzione di un ufficio comune³.

Va chiarito, nel quadro normativo di riferimento, che l'accordo si presenta quale norma di chiusura delineandosi strutturalmente diverso dalla "conferenza di servizi" (ex artt. 14 ss. della legge n. 241/1990), avendo lo scopo di assolvere una funzione pubblica, concentrando le scelte e gli interessi decisionali attraverso un negozio consensuale con natura plurisoggettiva pubblica, autolimitando le Amministrazioni aderenti mediante una sequenza procedimentale di reciproche concessioni e obblighi

¹ Si rinvia LUCCA, *L'Amministrazione negoziata: gli accordi*, LexItalia.it, 27 aprile 2015, n. 4, dove si chiarisce che l'articolo 11 e 15 della legge n. 241 del 1990 annovera gli "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento", il cui testo finale può sostituire il provvedimento amministrativo, e gli "Accordi fra pubbliche amministrazioni", per disciplinare attività di interesse comune, quali strumenti di mediazione tra l'interesse pubblico e quello privato, ovvero quale strumento contrattuale per catalogare i propri obblighi e doveri nell'esercizio di una funzione: una forma negoziale di esercitare l'azione amministrativa.

² La legittimità di una convenzione sottoscritta, ex art. 30 TUEL, conduce anche all'esclusione dall'ambito di applicazione del diritto dell'Unione in materia di contratti pubblici, in quanto non lesive del principio di concorrenza, Corte Giustizia U.E., Grande Sezione, 19 dicembre 2012, in C-159/11, atteso che le norme del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici non sono applicabili ai contratti che istituiscono una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a condizione che tali contratti siano stipulati esclusivamente tra enti pubblici, senza la partecipazione di una parte privata, che nessun prestatore privato sia posto in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti, e che la cooperazione da essi istituita sia retta unicamente da considerazioni ed esigenze connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico.

³ Le funzioni e le competenze amministrative, anche gestite con accordi tra Amministrazioni, non possono essere qualificate come appalti o concessioni contendibili *ab origine* sul mercato aperto, proprio perché il monopolio funzionale e di competenza è volutamente chiuso e lasciato all'Autorità amministrativa pubblica, TAR Emilia – Romagna, Bologna, sez. I, 4 maggio 2022, n. 395.

per la risoluzione di *"interessi comuni"*, valorizzando la finalizzazione istituzionale perseguita, ovvero la cura degli aspetti culturali e turistici che alimentano un territorio e la sua popolazione.

In questo senso, mediante un *"accordo"* tra PA si risponde alle esigenze generali, allargando i confini territoriali, includendo realtà contigue, esercitando la cura di specifiche competenze mediante *"complementari e sinergiche"* attività per realizzare il miglior risultato possibile dell'interesse pubblico che è alla base di questi strumenti giuridici apprestati dall'ordinamento per superare i divari dei diversi livelli di governo (dalla periferia al centro), potendo includere non solo gli Enti territoriali ma tutti i soggetti pubblici che partecipano, con finalità diverse, ad interessi che si presentano comuni: un evidente regime di sussidiarietà verticale e di policentrismo istituzionale.

La prospettiva di interazione degli interessi costituisce il veicolo motivazionale (ex art. 3 della legge n. 241/1990) dell'atto che approva l'accordo e, allo stesso tempo, sostiene in termini istruttori il ricorso alla definizione contenutistica dell'accordo, abilitando la singola Amministrazione coinvolta (quella o quelle locali con altri livelli di decentramento, non necessariamente riferito alle *"Autonomie"* ma includendo una nozione estesa di *"Pubblica Amministrazione"* secondo lo spettro comunitario)⁴ a presentare una proposta che, nella sua articolazione, può riguardare anche aspetti di competenza di altre Amministrazioni e che, se accolta dagli altri Enti e soggetti partecipanti all'accordo, dovrà comunque essere fatta propria, in relazione al soggetto che è titolato alla competenza esterna, questo quando il promotore dell'accordo, pur appartenendo ad una Amministrazione, ha una competenza differenziata⁵.

È di rilievo evidenziare che l'accordo si inserisce in un capo della legge che liberalizza e semplifica le procedure amministrative, piuttosto che in quello della partecipazione che caratterizza l'accordo integrativo e sostitutivo di provvedimento (ex art. 11 della legge n. 241/1990): l'accordo presuppone il consenso, valorizza la natura contrattuale

⁴ Seppur l'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, nel definire le Amministrazioni Pubbliche ai fini della disciplina del rapporto di lavoro, include più soggetti tra gli enti territoriali, ma non quelli che esplicano la propria attività con risorse quasi totalmente locali, per il raggiungimento di scopi territorialmente limitati, risulta preferibile adoperare un criterio che valorizzi più opzioni ermeneutiche che hanno trovato spesso riscontro nella giurisprudenza comunitaria, nell'ambito della quale la nozione di *"Pubblica Amministrazione"* (spesso invocata dai trattati anche per delimitare il campo di operatività delle libertà fondamentali) si allarga e si restringe in funzione della *ratio* dell'istituto e dell'esigenza sostanziale da soddisfare, privilegiando più la sostanza che la forma e risolvendo i casi incerti dando rilievo centrale ai criteri teleologico e sistematico, TAR Emilia – Romagna, sez. II, 28 aprile 2022, n. 377.

⁵ Il riferimento può estendersi all'*"accordo di programma"*, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000, Cons. Stato, sez. IV, 19 febbraio 2010, n. 1001. Le convenzioni concluse tra Comuni, ex art. 31 del TUEL, sono riconducibili al *genus* degli accordi di programma, di cui all'art. 15 della legge n. 241/1990, costituendone una specie, connotandosi per la loro spiccata valenza pubblicistica atteso che la volontà delle Amministrazioni non è mai assimilabile ad una *"volontà negoziale"* fondata sull'autonomia privata, ma è una *"volontà discrezionale"* funzionalizzata alla tutela degli interessi pubblici, TAR Abruzzo, sez. I, 6 maggio 2022, n. 159.

dell'atto che non può ricavarsi dalla sottoscrizione di un solo partecipante, presupponendo la partecipazione di tutti i soggetti non nella fase endoprocedimentale (interna ad ogni PA) ma in quella finale dell'atto complesso.

Sotto altri profili, la scelta di operare la gestione in convenzione, e dunque una gestione diretta dei servizi culturali e turistici (ovvero, delle relative attività) senza ricorrere al mercato (ossia, solo tra PA) rientra nell'esercizio della funzione pubblica assegnata all'Amministrazione a cui sono affidate competenze su beni e servizi in nome e per conto della collettività, confermando che la compatibilità delle scelte amministrative con i fini dell'Ente pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990, devono essere ispirate a criteri di economicità e di efficacia secondo il canone indicato nell'art. 97 Cost., per cui la verifica della legittimità dell'attività amministrativa in queste materie primarie non può prescindere dalla valutazione del rapporto tra gli obiettivi conseguiti e i costi sostenuti, soprattutto ove sia accertato che tali costi (esterni) siano superiori⁶.

Gli accordi, quindi, sono necessariamente quelli aventi la finalità di disciplinare attività non deducibili in contratti di diritto privato, perché non inquadrabili in alcuna delle categorie di prestazioni elencate nell'allegato II A alla direttiva 2004/18 di coordinamento degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture: il contenuto e la funzione degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono, pertanto, quelli di regolare le rispettive attività funzionali, purché di nessuna di queste possa appropriarsi uno degli enti stipulanti, che consolidano gli effetti una volta sottoscritti (le obbligazioni decorrono dalla stipulazione)⁷.

Possiamo affermare che la dimensione dell'accordo, definito dall'articolo 15 della cit. legge 241, si presta a una molteplicità di discipline, inglobando – in un'unica figura – ampie categorie concettuali (contratti, intese, convenzioni, etc.) delle quali, per es., la "*convenzione*" sarebbe una *species*, traendo connotazioni comuni dalle fattispecie previste dal legislatore nelle varie ipotesi normative nelle quali l'accordo si manifesta: in sostanza, l'accordo è uno strumento efficace e duttile di esplicazione del potere amministrativo utilizzabile, in termini generali, ogni qualvolta occorra integrare e coordinare l'azione di una pluralità di PA differenziate, con l'obiettivo finale di ridurre i tempi di azione, condividere la realizzazione dell'interesse pubblico primario, ponderare tutti gli interessi coinvolti, ossia racchiudere modalità diverse di affrontare le tematiche afferenti la cultura e il turismo dove più soggetti pubblici sono titolari di competenza (a prescindere dalla loro presenza territoriale).

Sotto il profilo operativo e di processo, l'accordo giunge al termine di un procedimento amministrativo delle singole Amministrazioni (che approvano lo schema di accordo e, in questa fase, viene esplicitata la richiamata motivazione dalla quale desumere le ragioni giuridiche e di merito); Amministrazioni interessate a collaborare per garantire un interesse reciproco e perseguito in uguale intensità: sottoscrivendo l'accordo vengono cristallizzati i propri doveri con una coincidenza di causa.

In particolare, tale concreta disciplina prevede:

⁶ TAR Veneto, sez. I, 24 giugno 2016, n. 665.

⁷ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 15 luglio 2013, n. 3849.

- a. la forma scritta *ad validitatem* per la stipula degli accordi;
- b. l'applicazione delle norme del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili;
- c. la sottoposizione degli accordi ai controlli ordinariamente previsti per i provvedimenti sostituiti dall'accordo;
- d. la devoluzione al giudice amministrativo delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi.

Va aggiunto che nessuna preclusione nell'individuazione dei soggetti competenti in ordine alla promozione dell'accordo, dovendo rammentare che essendo strumenti di semplificazione amministrativa (l'inciso dell'*incipit* fonte «*anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14*») significa che le norme sulla "Conferenza di servizi" sono applicabili, oltre a quelle espressamente indicate dal comma 2, dell'art. 15, della legge n. 241/1990: «*per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3*»⁸.

In effetti, su questo ultimo aspetto la norma non richiama *tout court* l'articolo 11 della legge n. 241/1990 ma solo una parte, sicché non sarebbe ammissibile il recesso unilaterale⁹.

Sul punto, vi sono più orientamenti:

- a. il primo fondato sulla tesi della "*intangibilità unilaterale*" o del "*divieto implicito del recesso unilaterale*" per il mancato richiamo, da parte dell'art. 15, della disposizione di cui all'art. 11, comma 4 della legge generale sul procedimento;
- b. altro orientamento della "*vincolatività doppiamente attenuata*" ha, invece, interpretato l'omesso rinvio al comma 4, dell'art. 11, come disposizione implicita volta ad escludere non la sussistenza, in capo alle PA, di un pur sempre ammesso potere pubblicistico di recesso dagli accordi amministrativi da e tra esse stipulati, escludendo, pertanto, l'indennizzo sul rilievo che, tra Amministrazioni, non sorge un affidamento analogo a quello che nasce nel privato e fermo restando che se il recesso di una PA è illegittimo, l'altra può chiedere il risarcimento del danno subito e provato;
- c. una tesi mediana reputa ammissibile, in quanto esplicazione del generale potere di autotutela, che la PA possa sciogliersi unilateralmente per fini pubblicistici, ma allo scopo di non indebolire oltremodo il carattere vincolante di detti accordi

⁸ Questo implica la possibilità di far ricorso ai normali istituti civilistici, quali ad esempio di scioglimento del contratto per l'inadempimento di una parte a fronte del pieno adempimento della controparte: la giurisprudenza si è da tempo pronunciata sulla applicabilità dell'art. 1453 c.c., in materia di risoluzione per inadempimento, Cons. Stato, sez. IV, 9 novembre 2004, n. 7245, ovvero della clausola penale, Cons. Stato, sez. IV, 3 dicembre 2015, n. 5510, così come sono stati ritenuti compatibili con la materia i rimedi di cui all'art. 1463 c.c., sulla impossibilità sopravvenuta, ovvero 1467 c.c., sulla eccessiva onerosità sopravvenuta, Cons. Stato, sez. II, 19 aprile 2022, n. 2953.

⁹ Cfr. il comma 4, dell'articolo 11, della legge n. 241/1990.

ritiene indennizzabile il pregiudizio patito dall'Amministrazione che subisce il recesso¹⁰.

Si deve dedurre dal quadro esegetico, come ineludibile corollario, che l'Amministrazione può sempre recedere dall'accordo in quanto tale potere è espressione *del principio di inesauribilità del potere pubblico, che caratterizza l'esercizio delle funzioni pubbliche*¹¹: il potere di recedere (nel pubblico interesse) dagli accordi amministrativi, non rappresenta altro se non la particolare configurazione che la potestà di revoca assume quando il potere amministrativo è stato esercitato mediante un accordo iniziale anziché in forma unilaterale¹², dovendo motivare adeguatamente la decisione, tenendo conto delle circostanze avvenute e delle esigenze di spesa (ad es. quando la prosecuzione dell'accordo è antieconomico)¹³ e mediante l'indicazione del processo valutativo degli interessi su cui si va ad incidere (il giusto bilanciamento)¹⁴.

Al termine è da osservare che la stratificazione delle modifiche apportate alla norma, impone che gli accordi – a pena di nullità – debbano essere sottoscritti *«con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata»*, non mancando di stabilire che l'adesione all'accordo avvenga a invarianza di spesa: *«non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato... nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente»*.

SCHEMA DI ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

L'anno duemila..., il giorno ... del mese di ... nella sede dell'Amministrazione..., sita in ... via ..., si sono costituiti:

DA UNA PARTE:

- l'Amministrazione di ..., rappresentata da ..., nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso ..., in forza di ... (*indicare titolo legittimazione*);

DA UNA PARTE:

- l'Amministrazione di ..., rappresentata da ..., nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso ..., in forza di ... (*indicare titolo legittimazione*);

Altri ... (*riportare tutte le PA aderenti*).

PREMESSO CHE:

- la disciplina ... (*citare le norme di riferimento*);

¹⁰ TAR Puglia, Lecce, sez. II, 20 dicembre 2014, n. 3141.

¹¹ Cons. Stato, sez. VI, 29 luglio 2008, n. 3786.

¹² TAR Puglia, Lecce, sez. II, 20 dicembre 2014, n. 3141.

¹³ Cons. Stato, sez. IV, 4 giugno 2014, n. 2859.

¹⁴ Cons. Stato, sez. V, 22 marzo 2016, n. 1172.

- rientra tra gli obiettivi delle norme citate ..., interventi che le Pubbliche Amministrazioni sottoscrittrici sono tenute autonomamente a perseguire con le risorse finanziarie disposte dalla legislazione vigente e dagli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo;
- in questo senso, le Pubbliche Amministrazioni sono soggetti promotori che partecipano in modo aggiuntivo alle politiche in ambito culturale e del turismo, quale espressione estesa del principio cardine della sussidiarietà (ex art. 118 Cost.) e secondo il modello definito dall'art. 15 della legge n. 241/1990;
- tra gli strumenti individuati per il raggiungimento degli obiettivi sono previste diverse azioni per l'applicazione della legislazione ... (*indicare quella di riferimento*);
- i principali obiettivi individuati e articolati secondo i territori di riferimento ... (*indicare obiettivi*);
- con deliberazione di ... n. ... del ..., efficace, l'Amministrazione di ... ha approvato il presente schema di accordo, individuando le motivazioni e i contenuti dello stesso, nonché le risorse messe a disposizione (*ripetere per tutte le PA coinvolte*);
- l'accordo è stato pubblicato ... (*indicare le forme di pubblicità*).

TUTTO CIÒ PREMESSO GLI ENTI SOPRA COSTITUITI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto

Il presente Accordo costituisce strumento di concertazione finalizzato ad assicurare livelli di integrazione e coordinamento tra le funzioni amministrative e tecniche, che i diversi soggetti firmatari svolgono per garantire un effettivo perseguimento delle politiche in ambito culturale e turistico con iniziative di ... (*riportate attività*) attraverso fonti di finanziamento ... (*provinciale, regionale, nazionale e europeo*).

Gli Enti sottoscrittori intendono con il presente Accordo raggiungere i seguenti scopi ed obiettivi ... (*contenuto dell'Accordo*).

Gli Enti sottoscrittori si impongono come criterio di azione il principio della reciprocità per rendere disponibili le risorse di ognuno, sia in termini finanziari che umani per una completa e integrata visione unitaria del territorio di appartenenza, nel rispetto delle singole specificità e di quanto esistente sul territorio, nonché si ispirano al principio di leale collaborazione.

Art. 2 – Contenuto dell'Accordo

Il contenuto specifico del presente Accordo è ... (*indicare lo scopo dell'accordo; oppure, Le Parti concordano che gli obiettivi sono così indicati ...*).

È fatta comunque salva la possibilità di promuovere, anche su richiesta degli altri soggetti sottoscrittori, le modifiche all'Accordo che si dovessero rendere necessarie a fronte del manifestarsi di nuove rilevanti problematiche afferenti al settore turistico e culturale.

L'Amministrazione di ... è individuata quale Autorità referente dell'Accordo verso terzi.

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna:

- a) a rispettare i termini concordati e ad applicare le misure indicate nel presente Accordo con modalità omogenee, con intese attuative tra ...;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, sia nella fase di informazione alla popolazione che nell'adozione dei provvedimenti esecutivi dell'Accordo;
- c) ad assumere i provvedimenti di competenza;
- d) a dare avvio alla campagna di informazione e comunicazione entro ... dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- e) a procedere periodicamente, alla verifica dell'Accordo ed a proporre gli adeguamenti che si rendessero necessari per aumentare il mercato e l'offerta culturale e turistica.

Art. 3 – Durata

Il presente Accordo ha validità di ... anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione (*oppure, decorre dal ... con scadenza entro il ...*).

È escluso il recesso per i primi ... (*indicare periodo*) e il rinnovo tacito dell'Accordo.

Art. 4 – Valorizzazione economica delle prestazioni

L'entità dei fondi di funzionamento destinati alla realizzazione del presente Accordo è definita come segue ... (*oppure, da ogni singola Amministrazione all'interno dei propri bilanci in base alle indicazioni che annualmente verranno programmate*).

Le risorse messe a disposizione sono acquisite nei seguenti conti dedicati ... (*indicare referenze o coordinate bancarie*) nel pieno rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari (*legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche*).

Art. 5 – Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo è esercitato dalla "*Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni*".

La Conferenza è presieduta da ... ed ha sede presso ... (*indicare le modalità della rappresentanza*).

In particolare, la Conferenza ha il compito di pervenire ad intese attuative del presente Accordo, così da facilitare ed armonizzare la gestione degli interventi e formulare direttive verso i propri uffici al fine di coordinare l'azione amministrativa.

In particolare:

- 1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
- 2) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- 3) provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito alla attuazione dell'Accordo;
- 4) risolve, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo;

- 5) esercita i poteri sostitutivi in caso di ritardo e di inadempimento, previa messa in mora dell'Amministrazione interessata;
- 6) applica le sanzioni previste dal presente Accordo;
- 7) approva il rendiconto finale delle iniziative (*in questa parte possono essere previste le forme di rendicontazione preventiva e consuntiva*);
- 8) relaziona, almeno ... (*annualmente, ogni ... mesi*) agli Enti partecipanti sullo stato di attuazione dell'Accordo, con particolare riferimento all'aspetto finanziario;
- 9) individua un referente dell'Accordo scelto all'interno dei soggetti sottoscrittori (*ovvero, riportare la struttura di riferimento*).

Per lo svolgimento dei compiti sopraelencati, la Conferenza può acquisire documenti ed informazioni ed effettuare sopralluoghi ed accertamenti presso i soggetti stipulanti l'Accordo, può convocarne i rappresentanti, può disporre ispezioni ed accertamenti anche peritali.

Ai fini del controllo sull'esecuzione dell'Accordo, la Conferenza può avvalersi di una struttura di coordinamento costituita da ... (*descrivere organizzazione*), pubblica i propri atti ... (*nei siti istituzionali di ogni Amministrazione*).

Art. 6 – Sanzioni per inadempimento

La Conferenza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori o degli Enti firmatari dell'Accordo provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo *pec* o altro mezzo equipollente, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine non inferiore a ...;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza dall'Accordo e stabilire contestualmente gli oneri economici a carico (*oppure, definire la quantificazione dei danni o dell'indennizzo*).

In caso di recesso unilaterale da parte di un'Amministrazione è dovuto il pagamento ... (*indicare le modalità di quantificazione dell'indennizzo o ripartizione di quota in termini economici*).

Le Parti eleggono domicilio legale presso ... (*oppure, le Parti eleggono domicilio legale presso la propria sede*).

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dalla Conferenza, sarà devoluta alla giurisdizione del TAR del ...

Art. 7 – Informazione e comunicazione

Tutti gli Enti sottoscrittori il presente Accordo si impegnano ad attivare, anche con forme organizzative comuni, per consentire alla cittadinanza di organizzarsi al meglio, un'efficace campagna di informazione sulle iniziative adottate, sulla realizzazione di progetti comuni, utilizzando i sistemi di comunicazione a più larga diffusione, sulla realizzazione di una comune segnaletica, sulla realizzazione di un giornale o periodico informativo.

Tutti i dati raccolti e le informazioni sono resi pubblici mediante inserimento nel sito istituzionale delle Amministrazioni sottoscrittrici.

Le Parti comunicano ai seguenti indirizzi pec ...

Ogni modifica va effettuata per iscritto e previo provvedimento autorizzatorio dell'organo abilitato.

Art. 8 – Disposizioni finali e di chiusura

Per quanto non espressamente richiamato si rinvia agli artt. 15 e 11 della legge n. 241/1990, alla disciplina di riferimento ..., nonché alle norme del codice civile in quanto compatibili.

Le Parti si sono scambiate l'informativa e la designazione sul trattamento dei dati personali, prot. n. ... del ..., ai sensi della disciplina del Regolamento UE 2016/679 (*oppure, allegata, impegnandosi al pieno rispetto della disciplina del Regolamento UE 679/2016, compresa l'adozione delle misure minime di sicurezza*).

È garantito il diritto di accesso nei limiti previsti dalla legge n. 241/1990, del d.lgs. n. 33/2013, confermando che ogni singola Amministrazione si attiene al rispetto della normativa anticorruzione, dei Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei Codici di comportamento, atti conosciuti dalle Parti in quanto pubblicati *on line* nei siti istituzionali, sez. "Amministrazione Trasparente".

I referenti del presente Accordo sono ... (*indicare soggetti, se non riportati nei punti precedenti*).

Tutte le spese per il presente atto sono ripartite in parti uguali.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 1 della Tabella del DPR n. 131/1986, ed in esenzione di bollo, ai sensi dell'art. 16 della Tabella allegato B del DPR n. 642/1972¹⁵.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

¹⁵ Vedi, Agenzie delle Entrate, Risposta n. 495/2020, *Articolo 11, comma 1, lett. a) legge 27 luglio 2000, n. 212 - Imposta di bollo su accordi e convenzioni stipulati tra ente pubblico non economico e altre pubbliche amministrazioni*; Agenzia delle Entrate, Risposta n. 318/219, *articolo 11, comma 1, lett. a), legge 27 luglio 2000, n. 212. Applicazione dell'imposta di registro sul contratto di concessione di utilizzo di spazi per la realizzazione di corsi professionali per il personale. Articolo 5, comma 2, del d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.*